



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Comunicato stampa LAV 17 maggio 2017

CINGHIALI: COLDIRETTI INVOCA "LEGITTIMA DIFESA AGRICOLA" E UCCISIONI INDISCRIMINATE.

LAV: AGRICOLTORI VOGLIONO FAR WEST ISTITUZIONALE, MA LE POLITICHE VENATORIE HANNO FAVORITO L'EMERGENZA

"Le richieste di Coldiretti sono prive di senso, avulse dalla realtà, e sono il preludio di un vero e proprio far-west istituzionale, nel quale le leggi dello Stato vengono sovvertite secondo gli umori di una categoria", questo il commento della LAV alla "legittima difesa agricola" contro i cinghiali, invocata a margine dell'assemblea di Coldiretti Lazio, cui hanno partecipato i rappresentanti di un centinaio di amministrazioni cittadine, ai quali gli agricoltori hanno chiesto specifiche ordinanze per dare via libera all'uccisione indiscriminata degli animali.

"Ciò che serve però – prosegue Massimo Vitturi, responsabile LAV Area Animali selvatici – non è l'ulteriore incremento del potere dei cacciatori, bensì serie politiche regionali che prendano finalmente atto del fallimento dell'approccio venatorio alla soluzione dei problemi generati dalla convivenza delle attività umane nelle aree frequentate dagli animali selvatici".

Animali selvatici, cinghiali compresi, che da decenni vengono immessi sul territorio proprio per garantire ai cacciatori prede per il loro violento divertimento, e che ora gli agricoltori vorrebbero sterminare. E' chiaro quindi che gli animali rappresentano solo l'anello debole di una catena di responsabilità che comincia con la malsana passione dei cacciatori. Se gli agricoltori affermano di non volersi fare carico dei costi derivanti dalla presenza dei cinghiali, è proprio ai cacciatori che si devono rivolgere!

La proposta dell'Assessore all'agricoltura della Regione Lazio, Carlo Hausmann, di ampliare il periodo di caccia al cinghiale e valorizzazione la carne di questi animali, invece, prosegue nella stessa direzione: incrementare ulteriormente la psicosi ammazza-cinghiali dei cacciatori, che avranno anche un interesse economico a mantenere lo status-quo proprio allo scopo di garantirsi i profitti monetari ipotizzati dall'assessorato regionale.

"L'aver considerato esclusivamente l'approccio venatorio per gli interventi gestionali della fauna selvatica, la disponibilità dimostrata più volte anche alle richieste espresse dalla parte più estremista del mondo venatorio, ha determinato la situazione oggi sotto gli occhi di tutti. – conclude la LAV – Solo una seria progettualità, che indaghi sulle possibilità fornite dal controllo della fertilità degli animali selvatici può rappresentare una soluzione concreta. Le doppiette hanno da tempo dimostrato il loro fallimento, con buona pace delle soluzioni incostituzionali proposte dagli agricoltori".

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale